

MMSE 22/30. Sull'ascoltare e il restituire

Testo inviato dalla dott.ssa Antonella Ianezic, laureanda in Psicologia, per il Corso di Formazione Operatore Capacitante di 1° livello che si è tenuto con modalità ibrida, on line e in presenza, nell'autunno 2025. La registrazione è stata registrata con il consenso verbale della responsabile della RSA. La trascrizione è fedele, comprese le parole mal tronche, ripetute e le frasi senza senso. Il nome dell'anziano e ogni dato che possa permettere l'identificazione sua o di altre persone e luoghi è stato alterato per rispettarne la privacy. Inviando il testo ne autorizzo la pubblicazione su www.gruppoanchise.it e l'uso per attività di ricerca, formazione, divulgazione scientifica e cura. Al termine due brevi commenti.

Il conversante

Saverio, 88 anni, socievole, ha moglie e una figlia.

Il contesto

La conversazione è avvenuta nella palestra della RSA, utilizzando per la prima volta l'Approccio Capacitante.

La conversazione

È avvenuta in dialetto e io l'ho tradotta in italiano. La persona aveva un modo pacato di esporre, era amichevole, ritmo lento, il tono di voce era sommesso, sembrava triste nonostante il sole che entrava dalle ampie finestre della palestra.

Durata: 6 minuti e 24 secondi.

Il testo: *Una bella giornata*

1. SAVERIO. Chiudo la porta per venire dentro. Non so se c'è lei o qualcun altro.
2. OPERATORE. Ci sediamo, si accomodi, sì sì, si accomodi là dietro. Sediamoci. Qua, qua.
3. SAVERIO. Grazie.
4. OPERATORE. Prego!
5. SAVERIO. *(17 secondi di silenzio)*. Ha le ruote! *(sorride)*
6. OPERATORE. Ha visto che bella giornata?
7. SAVERIO. Sì. *(3 secondi di silenzio)*. Però è un delitto perderla come la sto perdendo io. L'ho persa. *(2 secondi di silenzio)*. Beh andiamo avanti. *(8 secondi di silenzio)*.
8. OPERATORE. Che cosa ha perso?
9. SAVERIO. *(7 secondi di silenzio)*. Potrei dire moglie e figli. *(4 secondi di silenzio)*. Anche se i figli non sono così. *(9 secondi di silenzio)*. Mia moglie neanche mi parla... I figli non so, non so... *(20 secondi di silenzio)*. Cosa ho fatto a nascere qua... *(6 secondi di silenzio)*. Meglio che... *(parola incomprensibile)*. *(10 secondi di silenzio)*. Mi scusi.
10. OPERATORE. Nessun problema, nessun problema. *(5 secondi di silenzio)*. Ha pranzato oggi?
11. SAVERIO. *(5 secondi di silenzio)* Mi pare di sì.
12. Cosa le hanno dato da mangiare?
13. SAVERIO. Ah non mi ricordo.
14. OPERATORE. Però si sente sazio.
15. SAVERIO. Sto bene. Non mi sento pieno. Comunque non ho disturbi, ecco.
16. OPERATORE. Bene!
17. SAVERIO. *(5 secondi di silenzio)* A casa...
18. OPERATORE. A casa... *(27 secondi di silenzio)*. Niente, io sono la dottoressa Antonella e sono qui, così chiacchieriamo un poco.

19. SAVERIO. Piacere.
20. OPERATORE. Piacere mio. Lei si chiama?
21. SAVERIO. Montorsi Saverio.
22. OPERATORE. Saverio... Benissimo. Lei sta bene, mi pare... no?
23. SAVERIO. Sì sì sì sì, ringraziando, sto bene, non ho mai sofferto un raffreddore, niente.
24. OPERATORE. Bene!
25. SAVERIO. Sto bene, l'erba matta non muore mai!
26. OPERATORE. No mai! Sono d'accordo, son d'accordo. (*Sorridiamo insieme*).
27. SAVERIO. Va bene va bene...
28. OPERATORE. E qua si trova bene?
29. SAVERIO. (*4 secondi di silenzio*) Sì. Sono venuto un paio di volte, così, come oggi, non che resto qua tutto il giorno.
30. OPERATORE. Lei è in visita...
31. SAVERIO. (*annuisce*)
32. OPERATORE. Ah, a chi è venuto a fare visita?
33. SAVERIO. Chi è venuto a vedere me?
34. OPERATORE. No no, lei ha detto che viene qui ogni tanto.
35. SAVERIO. Ogni tanto, bon, ogni tanto. No, così in generale, non ho riferimento di nessuno.
36. OPERATORE. Capito.
37. SAVERIO. Nessuno
38. OPERATORE. Beh qua c'è tanta gente, trova tanta compagnia.
39. SAVERIO. Sì sì. (*7 secondi di silenzio*)
40. OPERATORE. Fanno anche l'animazione.
41. SAVERIO. Mi pare di sì.
42. OPERATORE. Mi pareva di avere visto.
43. SAVERIO. (*20 secondi di silenzio*) Va bene così.
44. OPERATORE. Va bene, non voglio disturbarla oltre.
45. SAVERIO. No per carità, mi fa piacere parlare con lei.
46. OPERATORE. Va bene, la ringrazio.
47. SAVERIO. Sono io un orso.
48. OPERATORE. Ma lei non assomiglia ad un orso
49. SAVERIO. No...
50. OPERATORE. No! (*sorrido*)
51. SAVERIO. (*9 secondi di silenzio*) Me lo dice anche mia mamma. Sei peggio di un orso!
(*4 secondi di silenzio*) Bene, andiamo avanti!
52. OPERATORE. Andiamo avanti.
53. SAVERIO. (*6 secondi di silenzio*) Tanto non cambia niente (*10 secondi di silenzio*)
Guarda che bella giornata.
54. OPERATORE. Bellissima, bellissima, il cielo è terso, vede che bel colore?
55. SAVERIO. È un peccato stare qua dentro...
56. OPERATORE. (*6 secondi di silenzio*) Un poco...
57. SAVERIO. Sì sì va bene.
58. OPERATORE. (*5 secondi di silenzio*) Va bene? Andiamo di là. Torniamo di là. La ringrazio, la ringrazio.
59. SAVERIO. Per carità...
60. OPERATORE. Arrivederci
61. SAVERIO. Torna lei dopo?
62. OPERATORE. Torno un altro giorno. Andiamo, andiamo, la ringrazio.
63. SAVERIO. A lei.

1° Commento (a cura di Antonella Ianezic)

La moglie del paziente è a casa perché momentaneamente malata, si parlano, non hanno problemi in merito a conflitti o litigi. Ha una figlia sola. È in RSA da qualche anno. Per quello

che mi riguarda, per il momento non mi sembra di aver utilizzato in maniera utile il metodo capacitante. Sento che di aver avuto fretta nel “dire la mia”, di aver fatto troppe domande e di non aver fatto emergere l’io sano del paziente.

2° Commento (a cura di *Pietro Vigorelli*)

Si tratta di una conversazione difficile. Saverio in alcuni turni verbali è ben orientato nella relazione che sta vivendo, in altri è disorientato. L’operatore che cosa potrebbe dire di diverso in una prossima conversazione, per favorire, per quanto possibile, l’emergere dell’*io sano* di Saverio?

L’operatore, in parte, ha già individuato la risposta: Non fare domande e non avere fretta di dire la sua.

In più, per esempio, l’operatore potrebbe

- Già al turno 2, appena prende la parola, fare riferimento alle parole di Saverio, venire incontro al suo immediato senso di disorientamento, dicendo: “Sono io, Antonella, la psicologa che ogni tanto viene a trovarla per parlare con lei”.
- Nei turni 5 e 6 si osserva uno scollamento tra Saverio che parla di ruote e Antonella che parla del tempo. Mi chiedo: Saverio faceva riferimento alle ruote della carrozzina o ad altro? Non lo so, si potrebbe chiarire.
- Al turno 29 Saverio dice che non sta lì tutto il giorno. Antonella potrebbe fargli eco dicendo “Non resta qua tutto il giorno”. Poi aspettare, ascoltarlo e proseguire facendo sempre riferimento a quello che lui ha detto.

Nonostante le difficoltà incontrate e gli errori “tecnici”, possiamo osservare come al termine della conversazione Saverio desidera che la psicologa torni a parlare con lui. Questa conclusione favorevole dimostra come l’atteggiamento positivo della psicologa, la sua disponibilità ad ascoltare, parlare, stare con lui, prevalgano su alcuni aspetti tecnici negativi dei suoi interventi.